

Per riscoprire la bellezza della famiglia



In questi anni è risuonato spesso l'invito della «Familiars Consortio»: «Famiglia diventa ciò che sei». Una provocazione che interpella tutte le famiglie cristiane, che intuiscono la bellezza della propria vocazione; ma anche un rovello: come essere all'altezza del disegno di Dio in mezzo a tante difficoltà? Il nuovo «Percorso base di formazione su tematiche familiari», proposto dal Servizio per la Famiglia della Diocesi di Milano, vorrebbe rispondere alla sincera ricerca del «meglio» per la propria famiglia che anima molti sposi, proponendo un itinerario alla scoperta della singolare interpretazione cristiana dell'amore e della famiglia. La proposta vuole unire una finalità di apprendimento (conoscere gli elementi base che caratterizzano l'identità della famiglia cristiana) con un obiettivo formativo (fornire una serie di

provocazioni a ripensare in senso credente la propria vita coniugale e familiare). Per questo la proposta si articola in quattro domeniche più un weekend conclusivo che vedranno l'alternarsi di momenti di lezione frontale (per la necessaria proposta dei contenuti) e momenti di laboratorio interattivo (che favoriranno il confronto e l'acquisizione personale dei contenuti). Una formula studiata per coinvolgere sia la «testa» sia la vita e per metterle in relazione in modo che tutta l'esperienza familiare ne tragga vantaggio. Un regalo per la coppia, che partecipando insieme può trovare tempo e alimento per la cura della propria relazione, tanto più è previsto un servizio babysitter che sollevi per quei giorni dall'accudimento dei figli, che saranno vicini, ma ben accompagnati e occupati in altro ambito.

si terrà al Seminario di Seveso

Un programma di due anni Le iscrizioni online dal 15 luglio

Ecco il programma del «Percorso base di formazione su tematiche familiari». **Primo anno. A. Approccio antropologico.** 1. Uomo, donna, generazione: una lettura sapienziale del contesto ecclesiale e culturale odierno. **B. Approccio biblico.** 2. «E i due saranno una carne sola». Teologia e spiritualità del matrimonio nell'Antico Testamento. 3. «Questo mistero è grande». Teologia e spiritualità del matrimonio nel Nuovo Testamento. **C. Approccio teologico.** 4. «Come Io vi ho amato». 1. Amore di Cristo e sacramento del matrimonio. 5. «Come Io vi ho amato». II. Teologia e spiritualità del sacramento del matrimonio.

Secondo anno: A. Approccio teologico. 1. «Io accollo te»: teologia e spiritualità del matrimonio dalla celebrazione. **B. Approccio etico.** 2. Legami nel nostro tempo ed etica della sessualità. 3. Unione coniugale e generazione filiale alla luce dell'amore di Cristo. 4. La famiglia cristiana nella vita sociale di oggi. **Date anno 2013-1014:** domenica 13/10; domenica 10/11; domenica 12/01; domenica 23/02; sabato e domenica 31/05-01/06. **Sede dei corsi:** Seminario di Seveso. **Iscrizioni online a partire dal 15 luglio sul sito:** www.chiesadimilano.it/famiglia.

La Costituzione, la presenza dei cattolici, economia, Europa: è su questi quattro temi che si svilupperà la prossima scuola

organizzata dalla Diocesi «Date a Cesare quel che è di Cesare». Sono previsti incontri sul territorio dall'Avvento 2013 a maggio 2014

Impegno socio-politico: una proposta innovativa

DI DON WALTER MAGNONI *

La nuova edizione della Scuola di formazione all'impegno socio-politico della Diocesi di Milano «Date a Cesare quel che è di Cesare» si presenta per l'anno prossimo completamente rinnovata nei contenuti e nelle forme. Vi è anzitutto il desiderio d'inserirvi in piena sintonia con la proposta diocesana che prevede un incontro con gli ambiti vitali dell'umano e tra questi appare decisivo anche quello socio-politico. Le esperienze maturate e le riflessioni condotte dalle tante persone che si impegnano nell'organizzazione del percorso formativo per la Chiesa ambrosiana, hanno portato ad elaborare una proposta innovativa per l'anno 2013/2014 che intende approfondire: - La Costituzione, né idolo né carta straccia ma origine della nostra convivenza civile e base per l'edificazione del futuro democratico del Paese; - L'impegno politico, tra società civile e bene comune, quali spazi per una responsabile e significativa presenza dei cattolici; - L'economia e il lavoro al tempo della post-globalizzazione per riscoprire il senso del fare, dell'avere e dell'essere; come la crisi ci sta cambiando? - L'Europa quale vera frontiera del nostro agire politico, tra sfide culturali e austerità economica, per una riscoperta dei valori fondanti al fine di costruire insieme il domani.



Un momento della scuola di formazione all'impegno socio-politico «Date a Cesare quel che è di Cesare»

Per ciascuno di questi temi s'intende offrire un percorso che si sviluppa in 4 incontri allo scopo di offrire ai partecipanti la possibilità di: a. conoscere; b. acquisire competenza; c. assumere responsabilità; d. agire. I primi due incontri avranno come obiettivo quello di fornire delle nozioni su argomenti di cui troppo spesso si sente parlare anche a sproposito e su cui, altrettanto spesso, ci si ritiene poco preparati; il terzo e quarto incontro richiederanno un impegno più attivo. Difatti, la proposta prevede di dedicare il terzo incontro ad un laboratorio di gruppo in cui i partecipanti mettano le «mani in pasta» e, con l'affiancamento dei tutor della Scuola, elaborino dei pensieri originali da condividere nell'ultimo incontro per rispondere in maniera concreta e innovativa a quella sofferenza del mondo «per mancanza di pensiero», già lamentata da Paolo VI, e individuare insieme delle vie di concreto impegno socio-politico che si possano attuare nella specifica realtà in cui ci si trova. Quando è possibile organizzare

questi incontri sul territorio? Nel periodo che va dall'Avvento 2013 a maggio 2014. Chi fosse interessato è pregato di contattare il Servizio per la Pastorale sociale e il lavoro (tel. 02.8356430 e-mail: sociale@diocesi.milano.it); per valutare le necessità, confrontarsi con i referenti della Scuola. Gli incontri potrebbero essere calendarizzati a scadenza settimanale o bi-settimanale. Per questioni organizzative è opportuno avvisare al più presto dell'interesse a svolgere sul territorio uno dei percorsi proposti

in quanto sarà così possibile creare un calendario omogeneo che tenga conto delle richieste di tutta la Diocesi. Associazioni, movimenti, gruppi di giovani e meno giovani, Consigli parrocchiali o quant'altro, interessati ad approfondire uno o più degli aspetti inerenti le macro-aree individuate non hanno che da telefonare o mandare una e-mail, anche solo per capire meglio come organizzare l'iniziativa. * Responsabile Servizio per la Pastorale sociale e il lavoro

La delegazione milanese per la Settimana sociale

«La famiglia, speranza e futuro per la società italiana» è il tema della 47ª Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, in programma a Torino dal 12 al 15 settembre prossimo.



«Un'iniziativa culturale ed ecclesiale di alto profilo, capace di affrontare e se possibile anticipare gli interrogativi e le sfide talvolta radicali poste dall'attuale evoluzione della società»: questo il ruolo che intende svolgere la Settimana Sociale. In questo spirito «la Chiesa italiana vuole non solo garantirsi uno strumento di ascolto e di ricerca, ma anche offrire ai centri e agli istituti di cultura, agli studiosi e agli operatori sociali, occasioni di confronto e di approfondimento su quel che sta avvenendo e su quel che si deve fare per la crescita globale della società». «Il tema della famiglia - si legge nella lettera-invito diffusa dal Comitato scientifico e organizzatore -, intesa come da sempre insegnano l'esperienza umana e giuridica e anche la Chiesa, cioè fondata sul matrimonio di un uomo e di una donna e aperta alla vita, è stato scelto nella ferma convinzione che si tratti di un tema centrale per il bene comune del Paese, ricordando che tale tema era già presente nei vari punti dell'agenda proposta alla Settimana Sociale di Reggio Calabria». La partecipazione alla Settimana Sociale è riservata alle delegazioni diocesane e associative. Per quanto riguarda la diocesi di Milano, la delegazione sarà guidata da monsignor Luca Bressan, vicario per la Cultura, la Carità, la Missione e l'Azione Sociale, e sarà composta da: don Walter Magnoni, responsabile del Servizio della Pastorale sociale e lavoro; Alfonso Colzani, responsabile del

Servizio della Famiglia; Gianni Todeschini, collaboratore della Pastorale sociale e lavoro; Paolo Petracca, presidente provinciale delle Acli Milano e Monza Brianza; Giovanni Marseguera, professore di Economia politica all'Università Cattolica; Paola Pessina, membro del Consiglio pastoraleocesano, della Commissione Fondo Famiglia Lavoro e del Consiglio di amministrazione del Policlinico; Martino Lucatelli, membro del Consiglio pastorale diocesano, rappresentante dell'Azione Cattolica e della Scuola di formazione socio-politica; Giulio Valtolina, docente di Psicologia all'Università Cattolica e membro del Consiglio pastorale diocesano; Rosangela Lodigiani, docente di Sociologia all'Università Cattolica. Come predisposto dal Comitato presieduto da monsignor Arrigo Miglio, arcivescovo di Cagliari, i lavori inizieranno con la sessione inaugurale nel pomeriggio del 12 settembre al Teatro Regio di Torino e proseguiranno nei giorni successivi nella stessa sede, eccezione fatta per le assemblee tematiche, che si svolgeranno il pomeriggio del 13 e la mattina del 14 anche in strutture diverse. La sessione conclusiva si terrà al Teatro nella mattinata del 15 settembre (su www.settimanesociali.it il programma di massima).

Fondo: formazione, aiuti in denaro e per trovare lavoro

Ripartito sei mesi fa, il Fondo Famiglia Lavoro ha già raccolto in questa nuova fase 4 milioni e 180 mila euro. Di questa cifra sono già stati erogati 660 mila euro. 350 le persone aiutate in queste settimane. 152 sono stati accompagnati nella ricerca attiva del lavoro, 87 sono stati inseriti in corsi di formazione individuali nei territori dove risiedono, 7 hanno avuto accesso a corsi di formazione mirata attraverso borse lavoro e tirocini, 3 hanno ottenuto forme di microcredito per avviare piccole attività imprenditoriali. Tre persone hanno ritenuto un nuovo lavoro. Il Fondo funziona grazie alla straordinaria mobilitazione del volontariato: oltre 600 le persone che gratuitamente operano nei 130 distretti sparsi sul territorio ai quali le persone che hanno perso il lavoro si rivolgono per chiedere sostegno. Questi dati sono

stati diffusi in occasione della presentazione della nuova fase del Fondo e dell'iniziativa «Cento imprenditori per cento posti di lavoro». La Diocesi mediante cerca aziende coraggiose per riavvicinare i disoccupati al mondo del lavoro. È una iniziativa simbolica per ricostruire insieme e offrire a tutti un clima di fiducia e speranza, senza il quale difficilmente si uscirà dalla crisi. Era la notte di Natale 2008 quando, davanti ai fedeli raccolti in preghiera nel Duomo di Milano, l'allora Arcivescovo cardinale Dionigi Tettamanzi si chiese cosa fare per aiutare le famiglie che stavano perdendo il lavoro. La risposta fu appunto l'istituzione del Fondo Famiglia Lavoro. In poco più di tre anni vennero raccolti 14 milioni di euro dalla generosità dei milanesi e

aiutate 7000 famiglie a pagare il mutuo, l'affitto, le bollette del gas e della luce, a sostenere la spesa per l'alimentazione. Il Fondo Famiglia Lavoro doveva essere temporaneo: purtroppo la crisi economica non è passata. Anzi sta colpendo ancora più duramente. Per questo l'attuale Arcivescovo di Milano, il cardinale Angelo Scola, ha voluto rilanciare l'iniziativa adeguandola alle necessità di una crisi che è strutturale e non passeggera. Nella nuova fase partita a gennaio 2013, il Fondo Famiglia e Lavoro è stato dotato di nuovi strumenti. Oggi le persone che vi si rivolgono ricevono non più solo aiuti a fondo perduto, ma anche prestiti per aprire piccole attività imprenditoriali, consulenza per proseguire attività lavorative in proprio che hanno già intrapreso, formazione professionale.



nel 10° di ordinazione

Un'offerta anche dai preti del 2003 nell'anniversario con Tettamanzi

Una consistente offerta per il Fondo Famiglia Lavoro è stata donata dai sacerdoti ambrosiani della classe 2003 in occasione dei dieci anni dalla loro ordinazione. In questi giorni si sono ritrovati di nuovo insieme in occasione di una celebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Dionigi Tettamanzi. L'importante anniversario è stato ricordato con piacere anche dallo stesso Arcivescovo emerito di Milano. Infatti, sono stati proprio i preti del 2003 i primi presbiteri ambrosiani ad essere stati ordinati da Tettamanzi, che fece il suo ingresso a Milano da Arcivescovo nel settembre dell'anno precedente.